

Referendum sui rifiuti – " inopportuno" l'atteggiamento del Comune

Mi sembra di poter definire "inopportuno" l'atteggiamento dell'assessore all'ambiente e della Giunta riguardo il referendum indetto dal Comune di Pisa sulla raccolta dei rifiuti nel centro storico.

Io sono tra quelli che ritiene la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte pubbliche come una conquista fondamentale delle nostre democrazie evolute. Ho quindi accolto favorevolmente l'idea di un referendum consultivo su un tema così importante come la raccolta dei rifiuti.

La Partecipazione con la P maiuscola è però materia affascinante e complessa e mi pare di poter dire che il Comune di Pisa abbia percorso questa strada con poca coerenza.

I fatti: si indice un referendum per sentire l'opinione dei cittadini ed allo stesso tempo si fa capire palesemente, con più interventi, l'opzione preferita dal Comune. E lo si fa capire anche da come viene predisposto il questionario spedito agli elettori.

Per chiarire: che il Comune abbia una propria posizione sul sistema migliore per favorire la raccolta differenziata è normale ed accettabile, ma è coerente e giusto esprimerla mentre la gente vota?

E ancora: una volta definita la scadenza per l'invio della risposta da parte dei cittadini, è giusto prolungarla come invece ha fatto il Comune solo perchè al momento della scadenza aveva votato poca gente. Chiedo, è corretto questo atteggiamento?

Insomma indire un referendum per ascoltare la posizione dei cittadini e poi fare il tifo per una delle due opzioni, spostare la data fissata per la fine delle consultazioni e dire (o fare dire) che comunque a vincere sarà il "porta a porta" mi sembra una pessima gestione di un processo così importante e democratico di partecipazione attiva della cittadinanza.

Carlo Lazzeroni

(Vice-segretario provinciale UDC -
Residente quartiere S. Francesco)